

Caro Gigetto,

5

ti mando, siccome già fuorono d'accordo, alcune rime inedite di Enrico Panzacchi. Assolutamente inedite sono la venditrice di viole e il Natale. Quella intitolata: La stagione delle lucciole è passata apparsa nella Strenua delle Colonne del 1903, e perciò può dirsi non pubblicata, poiché la Strenua si manda solo ai consueti offerenti. Il sonetto A un novello sacerdote ho trovato in un opuscolo privatissimo che fu stampato per onorare monsignor Canali. E non impote che ti dia nulla dei versi scritti per la nostra Strenua; chi ne sai la storia.

Queste sono le cose inedite che, a giudizio mio, meritano assai d'esser note. Ne ho trovate parecchie altre, impotanti pure, benché non così belle.

Intanto la stampa del volume, che riuscirà elegantissimo, a somiglianza, ma meglio ancor, di quello dello Sticchetti, va avanti rapidamente, co-

ti' che, se Pascoli darà la prefazio-
ne al tempo debito, posso sperare
di vederlo compiuto ai primi di
maggio.

Hai finito le tue ciceroniane fa-
liche? E quando verrai a trovarci?
La mamma fu ieri piuttosto di
malavoglia, perché soffriva de' suoi
soliti dolori e, lavorando di fanta-
zia (come va facendo sempre per hop-
po) pensava a peggio. D'oggi non
so nulla ancora; perché sono uscito
questa mattina presto di casa, quan-
do la camera dell'Elisa era ancora
quichissima.

Ti saluto in fretta e ti abbraccio.

Bologna
7 marzo 1907

Il tuo aff. amo

G. Federzoni